GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno ... Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 48 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Le liste collaterali indistintamente dichiarate nemiche del Fascismo

La parola al popolo italiano: col governo o contro il governo

Nella nostra circoscrizione

La lista slovena, dunque, è lista anti-nazionale e come tale sarà fieramente combattuta

Fummo facili profeti quando, in un articolo dei giorni scorsi, spezzammo una lancia contro la formazione di liste cosidette collaterali o fiancheggiatrici; equivoche e ambigue e antifasciste formazioni elettorali — auspicate calorosamente dall'«entourage» liberaloide del «Giornale d'Italia» e confratelli costituzionali — che avevano, in apparenza, l'aria di adagiarsi benevolmente sotto la tavola imbandita del fascismo, ma che in sostanza si proponevano di farsi largo, al momento buono, tra le seggiole dei commensali fino a raggiungere, furtivamente, la tavola imbandita e mettere le mani nel piatto elettorale di qualcuna delle circoscrizioni invitate.

Senonchè, come prevedemmo, il Duce ha sventato ogni manovra in questo senso buttando all'aria, definitivamente, i poveri stracci delle liste fiancheggiatrici. Il capo della tavola ha così messo in fuga, a pedate, le cagne disgraziate che di già s'erano accovacciate tra i piedi dei commensali, mentre uno di questi — che potrebbe anche essere il Prefetto di Trieste — si disponeva silenziosamente a lisciare il pelo alla cagna slovena per tirarsela, più tardi, sulle ginocchia.

Il comunicato del Direttorio Nazionale Fascista ci costringe, stasera, a completare il nostro articolo del mattino — «Politica suicida» — che è stato accolto nei circoli friulani con unanimi commenti di disapprovazione verso il contegno assurdo, da noi denunciato, dell'Autorità di Trieste. Potremmo limitarci ad...., «obbedire» al comunicato del Direttorio ed a considerare la lista slovena — nonostante l'idillio platonico svoltosi nella prefettura triestina — come una lista non amica, nemica, insomma, anti-nazionale, anti-fascista, anti-governativa. E a dichiarare che come tale sarà energicamente combattuta, dai fascisti e dai nuclei sloveni nazionali. Vogliamo invece dilungarci, senza annoiare, nello stesso tema, anche perchè l'«Edinost» di ieri, anche lui per completare, scrive delle altre cose abbastanza interessanti. E fra l'altro:

«Il sig. Prefetto Crispo Moncada ha invitato la deputazione della nostra società politica, di aiutare acchè l'amicizia pattuita fra l'Italia e la Jugoslavia si verifichi anche in tutto il sentire e l'attività delle due nazioni. Questo suo accentuare delle nazioni noi lo notiamo con speciale soddisfazione, poichè siamo proprio noi che sempre rimarchiamo il bisogno, che l'accordo fra i due Stati debba essere anche l'accordo fra le due nazioni! Ancor più! Noi rimarchiamo sempre, che l'accordo non potrà essere duraturo, se non verrà sanzionato dal sentire delle nazioni. Accentuiamo anche sempre, che desideriamo che l'Italia e la Jugoslavia vivano in amicizia, ANCHE NELL'INTERESSE DELLA NOSTRA MINORANZA (?!), poichè solo così si potrà raggiungere la pacifica convivenza. Non vogliamo qui ripetere, ciò che spesso abbiamo già detto, quanti vantaggi avrebbero di una tale convivenza anche i nostri concittadini di nazionalità italiana (?!). Per tutti questi motivi il signor Prefetto sia convinto, che, da parte nostra, alla parola seguiranno i fatti. Noi siamo della gente sincera e leale. Come disapproviamo e condanniamo apertamente ciò che danneggia la nostra minoranza nazionale, così siamo pure sinceri — senza pensieri ipocriti, nascosti, quando facciamo delle promesse. Con le azioni vogliamo cooperare che l'accordo fra i due Stati entri anche nell'animo delle due nazioni. E proprio perciò sia detto in quest'occasione, che anche da parte italiana alle belle parole seguano i fatti che daranno la possibilità della realizzazione dei nostri tentativi. Con piacere prendiamo a conoscenza le parole del signor Prefetto. CHE ANCHE LUI VUOLE AIUTARE IN QUESTA DIREZIONE. Attendiamo DUNQUE delle azioni adeguate anche da parte sua, secondo — com'egli ebbe a rimarcare — LE INTENZIONI DEL GOVERNO CENTRALE (??) DOVRA' MOLTO CAMBIARSI NEL TRATTARE LA NOSTRA MINORANZA NAZIONALE. Questa appena sarà l'azione che può unicamente corrispondere alle belle parole. Il signor Prefetto ha pure assicurato alla nostra deputazione di voler provvedere acchè la nostra gente possa votare liberamente. Attendiamo anche in questo riguardo dei fatti adeguati o dei decisi provvedimenti in riguardo. Anche il signor Prefetto saprà, che nei nostri luoghi vi sono ancora degli individui, che volentieri danzano la loro «extra-tour» ad onta delle intenzioni del signor Prefetto e del governo centrale. Se l'Autorità vorrà, potrà calmare anche tali individui irrequieti, che non sanno farsi valere nella politica altrimenti che con mezzi sucidi. Sappia il signor Prefetto che proprio l'ostacolare dell'adempire questo più alto diritto e dovere politico e cittadino influirebbe male ed abbatterebbe il sentire della nostra popolazione a danno dello scopo che il signor Prefetto sì caldamente ci raccomandò mediante la deputazione della nostra società politica. Da parte nostra vi è la migliore volontà: la si dimostri infatti anche dall'altra parte. Questo è il nostro desiderio sincero».

Dopo aver notato lo stile orientale e balcanico di questa prosa — prosa finissima, intendiamoci, distribuita col contagoccie della particolare scaltrezza di quella gente — notiamone lo spirito e cerchiamo di ricomporre, fra le righe, la parte compromettente sostenuta dal sig. Moncada nei riguardi della lista slovena ch'egli aveva tentato di far passare come «fiancheggiatrice» dopo essersela tirata sulle ginocchia, come la cagna di cui sopra, e dopo averle promesso appoggio e difesa. Vien fatto di domandare, in verità, se il Prefetto Moncada, accogliendo le proteste d'amore dell'«Edinost», non sia stato solleticato dalla speranza di avere la decorazione jugoslava dell'ordine di Santa Saba.

Ma un altro particolare va sottolineato. Il sig. Moncada, come ieri dicemmo, non si era accontentato di accogliere «con la massima soddisfazione» le dichiarazioni di «non avversità» al governo fattegli dai rappresentanti sloveni, ma aveva promesso di caldeggiare e valorizzare presso il Governo fascista questo atteggiamento della lista fiancheggiatrice formata, come si sa — da una mezza dozzina di satrapi e di spioni, i quali, andando diversamente le cose, sarebbero incorsi nel rischio non solo di entrare nel Parlamento italiano come semplici «spie», ma di entrarvi col nulla osta del Governo italiano e del Partito fascista o magari con gli onori delle camicie nere schierate sulla piazza di Montecitorio.

Il Governo e il Partito hanno risposto, e come! Hanno risposto col preciso e inequivocabile comunicato del Direttorio Nazionale che riportiamo qui accanto e in cui è detto in quale considerazione dovrà essere tenuta la lista di minoranza slovena; considerata cioè al pari delle liste comuniste, popolare e unitaria e degli altri aggruppamenti antifascisti e anti-nazionali dell'opposizione.

Il fascismo friulano e gli sloveni nazionali combatteranno «a fondo» la lista della spia austriaca Besedniak.

Il popolo sloveno abbandoni a sè stessi i nemici d'Italia e si appoggi all'unica lista che può dargli giustizia, pace e prosperità: la lista sanzionata dal Duce.

L'Italia non è l'Italia soltanto quando tratta «in proprio» le questioni dei danni di guerra e del cambio delle corone, ma è ancora l'Italia quando si tratta di rispondere, a calci, ai calci delle società a delinquere, culturali e politiche, pagate dalle Banche jugoslave.

G. C.

Per quanto riguarda le altre liste di minoranza presentate nella nostra circoscrizione e cioè le liste comunista, popolare, socialista unitaria, massimalista, repubblicana o cirio-bonomiana, è inutile ripetere che saranno tutte combattute..... senza parzialità.

Il fascismo friulano sta «affiatandosi» meravigliosamente e quanto prima inizierà la sua offensiva elettorale, impaziente di misurarsi e di impegnare le sue ducento sezioni.

Non dubitino gli avversari che sarà, sicuramente, un «bluff» interessante... e memorabile.

La chiusura del Congresso sindacale fascista

Magnifica affermazione

NAPOLI, 27.

Stamane il Congresso Sindacale Fascista, sotto la presidenza del segretario federale capitano Bifani, ha tenuto la seduta di chiusura.

L'avv. Sfaffa, il capitano Tommasi, l'avv. Gaio e il prof. Barillà hanno rispettivamente svolto le relazioni sulla industria cinematografica, sui lavoratori dei porti, sulle industrie artistiche, ecc. Il capitano Bifani si è occupato della crisi del teatro, che è crisi nazionale, proponendo una adunanza degli interessati dopo il congresso, nel pomeriggio di venerdì, e poscia ha svolta la relazione sui Sindacati tratteggiando le speciali condizioni di sviluppo di ogni Corporazione. Ha rilevato con compiacimento l'alta competenza dei congressisti nelle questioni esaminate e le proposte di pratica attuazione fatte durante il Congresso ed ha infine esaltato l'opera di Edmondo Rossoni e del Duce.

Il comm. Rossoni, dopo avere rilevato anch'egli la riuscita del Congresso, ha affermato che il compito principale del Sindacalismo consiste nel rendere possibilità l'attività nell'officina e nello studio, riconciliando il lavoro con la patria.

Passando poi allo spirito di collaborazione, il comm. Rossoni afferma che esso non elimina la battaglia quando essa sia richiesta dalla malafede e dalla ostinata incomprensione di qualcuno.

Rivolto ai congressisti, l'oratore così esclama: «Serrate le file ed abbiate fede anche contro le malevole insinuazioni dei vostri stessi compagni di lavoro, convincetevi e convinceteli perchè il lavoro ha per sè stesso una forza magnifica e poderosa ed occorre essere pronti a tutte le battaglie per essere pronti a tutte le vittorie e per vincere!».

Il discorso è accolto da poderosi alalà e da scroscianti applausi.

Il capitano Bifani con un ringraziamento alla stampa ed un elogio ai sindacalisti, ha dichiarato chiuso il primo Congresso sindacale fascista della provincia di Napoli.

La riunione del Direttorio Nazionale del Partito Fascista

L'ordine del giorno votato

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Il Direttorio del P. N. F., riunito sotto la presidenza dell'on. Mussolini, capo del Governo e Duce del Fascismo, ha stabilito quanto segue:

«Il P. N. F. condurrà la lotta elettorale col massimo vigore e colla più grande ampiezza contro tutti i partiti sovversivi ed in particolare contro il partito socialista unitario ed il partito popolare e così contro gli altri aggruppamenti dell'opposizione più o meno sociale e costituzionale. La graduazione circa l'intensità di questa lotta verrà stabilita a tempo opportuno dagli organi responsabili del partito fascista. Inoltre dichiara che non può considerare amiche le liste così dette collaterali o parallele perchè in questa contingenza il popolo italiano deve essere chiamato senza ambiguità e senza possibilità di equivoci a manifestare nettamente il suo atteggiamento di solidarietà o di opposizione al Governo fascista. Di conseguenza il P. N. F. invita il corpo elettorale a riversare i suoi voti unicamente sulla lista nazionale di maggioranza recante per simbolo il fascio littorio e, nelle circoscrizioni della Toscana, del Lazio-Umbria, dell'Abbruzzo-Molise e della Puglia, anche sulle altre liste fasciste di minoranza aventi per simbolo l'aquila romana col fascio littorio secondo le modalità che per le predette quattro circoscrizioni saranno stabilite dai comitati elettorali circoscrizionali col Direttorio del P. N. F. Inoltre il Direttorio, riferendosi alle ragioni per cui nella nuova legge elettorale fu introdotto il sistema della lista rigida al posto della lista elastica per impedire le inevitabili gare fra i candidati della stessa lista, invita gli elettori che voteranno la lista fascista ad astenersi dal fare uso della facoltà del voto preferenziale tale invito deve essere considerato come ordine per gli elettori iscritti al Partito fascista».

I termini del dilemma

ROMA, 27, notte (per telefono):

La riunione di stamane è durata circa due ore. Il sottosegretario on. Acerbo ha riferito all'inizio sulla situazione elettorale enumerando tutte le liste presentate che sommano a ventuna, di cui tre sole nazionali: quella fascista, quella popolare e quella socialista unitaria. Ha preso quindi la parola Mussolini che ha esposto ampiamente e con precisa chiarezza i concetti che sono stati sintetizzati nel comunicato che sopra riportiamo, ma ha motivato l'ostilità del fascismo nei riguardi dei partiti popolare e unitario col fatto che essi tentano una bassa speculazione sulla questione della libertà, tentano un sinistro gioco con la carta falsa che si ingegnano con ogni arte di far passare per buona. Ha notato, d'incidenza, nei riguardi del partito popolare, che pur ieri l'organo ufficioso romano di questo partito in un vivace articolo riaffermava chiaramente la sua netta, esplicita, recisa opposizione al Governo nazionale. Il Presidente ha quindi aggiunto che non vanno però perdute di vista neanche le altre liste cosidette costituzionali e democratiche, appunto perchè sotto questo manto di costituzionalità e di amicizia non sempre sincera si tenta di strappare voti alla lista fascista. Il dilemma elettorale sta quindi in questi termini chiarissimi: o a favore del Governo nazionale o contro di esso. Il corpo elettorale dovrà esplicitamente pronunciarsi su questo punto evitando ogni e qualsiasi deviazione.

Nei riguardi della lista dell'on. Giolitti nessuna decisione precisa è stata adottata perchè, pur avendosi ragioni per ritenere che lo statista piemontese conservi immutati i suoi sentimenti di sincera amicizia verso il Governo, i dirigenti del Partito Fascista credono non inopportuno attendere prima le manifestazioni con le quali la lotta sarà dai giolittiani impegnata.

Hanno parlato, dopo il Capo del Governo e del Fascismo, tutti i fascisti e quindi all'unanimità è stato approvato l'ordine del giorno che più sopra riportiamo.

Il «Corriere d'Italia» nota che fra i partiti di opposizione indicati nel comunicato del Direttorio Fascista è il partito popolare, posto accanto al partito socialista unitario. E la gara svoltasi in questi giorni sui rispettivi organi di stampa dei due partiti per chiarire quale dei due fosse più sinceramente, e più integralmente all'opposizione spiega l'avvicinamento. Ciò non potrà non produrre rincrescimento in quanti, nonostante l'espulsione dal partito, nonostante il soffocamento del tentativo revisionistico e infine il chiaro monito sgorgante dall'atteggiamento dell'onorevole Meda, speravano ancora che il partito popolare non arrivasse fino a schierarsi apertamente all'opposizione. Noi — dichiara il «Corriere d'Italia» — non ci facevamo da un pezzo nessuna illusione in proposito. E tuttavia dinanzi al fatto compiuto sentiamo il dovere di ripetere il nostro rammarico.

Lista di dissidenti respinta

Omaggio... all'asso di coppe!

BOLOGNA, 27.

La lista dei fasci nazionali dissidenti (contrassegno stella a 5 punte raggiante con sotto aquila ad ali spiegate) con quattro candidati è stata respinta dalla Corte d'Appello perchè il numero dei sottoscrittori era inferiore di uno al minimo di 300 prescritto dalla legge elettorale. L'atto suppletivo presentato successivamente fu pure respinto, essendo trascorso il termine utile alla presentazione. Quindi le liste della circoscrizione dell'Emilia sono soltanto otto e non nove.

La morte dell'on. De Nava

ROMA, 27.

Stanotte, alle ore 0.15, è morto l'onorevole Giuseppe De Nava. La notizia della morte dell'eminente parlamentare ha suscitato dolorosa impressione nel mondo politico e giornalistico della capitale. Il Presidente del Consiglio ha disposto che i funerali dell'on. De Nava si facciano a spese dello Stato.

Nato a Reggio nel 1857, l'on. De Nava era un valoroso cultore di studi giuridici, avvocato specializzato nei dibattiti dinanzi alle giurisdizioni amministrative. Nel 1893 fu referendario al Consiglio di Stato ed in tale qualità membro di molte commissioni legislative. Nel 1896 fu inviato in Sicilia per studi di indole legislativa e nell'anno seguente fu capo di gabinetto del ministro Prinetti ai Lavori pubblici. Si dedicò poi all'avvocatura. Entrato nel 1897 alla Camera per il collegio di Bagnara Calabra, fu in seguito relatore del bilancio dei Lavori pubblici e membro del Consiglio superiore delle miniere. Nel 1906 fu sottosegretario agli Interni con l'on. Sonnino. Durante la guerra fu ministro dell'Industria e dei Trasporti e nel secondo ministero Nitti, ministro dei Lavori pubblici. Passò quindi alle Finanze quando fu nominata la Commissione permanente per gli Affari Esteri fu chiamato a presiederla.

Il posto vacante nella lista

ROMA, 27.

Negli ambienti politici la morte dell'on. De Nava era commentata stasera con espressioni di vivissimo cordoglio. Si parlava anche del posto lasciato vuoto nella lista nazionale. L'attuale sistema elettorale stabilisce che la lista che abbia raggiunto la maggioranza relativa dei suffragi, semprechè ottenga almeno il 25 per cento di questi, abbia i due terzi dei mandati legislativi. Da altra parte detta legge stabilisce altresì che nessuna lista possa contenere un numero di candidati maggiore dei due terzi dei posti assegnati alle relative circoscrizioni. Ne consegue che, presentata la lista di maggioranza in Calabria e morto l'on. De Nava quando non era più possibile nessuna modificazione alla lista stessa in Calabria, la lista ministeriale finirà per avere un candidato di meno e quindi un eletto di meno dei due terzi.

Il posto sarà invece assegnato ad una lista di minoranza.

Il lutto di Reggio Calabria

Il telegramma di Mussolini.

REGGIO CALABRIA, 27.

La città e l'intera provincia sono in lutto per la morte dell'on. De Nava. Le autorità e le associazioni cittadine hanno pubblicato manifesti di fervido rimpianto per l'Estinto e da ogni parte d'Italia giungono telegrammi di condoglianza. Sono partiti alla volta di Roma per assistere ai funerali dell'onorevole De Nava il regio Commissario del Comune comm. Globbe, i rappresentanti della provincia e di vari istituti e amici personali dell'Estinto.

Il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini ha così telegrafato al Regio Commissario: «Anche a nome del Consiglio mi associo vivamente al dolore di codesta città per la perdita dell'illustre suo figlio on. Giuseppe De Nava che fu fedele ed onesto servitore del nostro paese».

Il cordoglio nazionale

per la morte della Duchessa di Genova.

ROMA, 27.

Da ogni parte d'Italia pervengono notizie sul profondo senso di cordoglio che ha suscitato tra le popolazioni la inaspettata notizia della morte di Sua Altezza Reale la Duchessa di Genova. Giungono a centinaia alla reggia, a S. A. R. il Duca di Genova e ai principi figli telegrammi di enti e di associazioni private. Anche dall'estero sono giunti e continuano a pervenire ai Sovrani e al duca di Genova numerosissimi telegrammi di condoglianze di associazioni italiane residenti all'estero. Specie le manifestazione di lutto ha fatto Torino ove la Duchessa era amata con devota venerazione.

A Fiume italiana

FIUME, 27.

Stamane, nella sala delle udienze della Corte d'Appello ha avuto luogo in forma solenne la cerimonia inaugurale delle funzioni giurisdizionali in nome di S. M. il Re d'Italia.

Oggi nel pomeriggio un treno inaugurale è partito dalla stazione di Fiume alla volta di Odgranak, prima stazione jugoslava oltre il nuovo confine. Da Odgranak il treno è ritornato a Fiume e sulle vetture hanno preso posto i membri della commissione mista per la delimitazione dei confini e varie altre autorità italiane e jugoslave. Il generale Giardino ha presenziato alla inaugurazione del movimento ferroviario.

Con domani andrà in vigore l'orario effettivo. I viaggiatori da e per Fiume non dovranno cambiare treno a Buccari perchè vi saranno, sia all'andata che al ritorno, vetture dirette.

Per disposizione tassativa del Governatore militare di Fiume restano in vigore, fino a nuovo avviso, per l'entrata e la permanenza in Fiume, le vigenti misure restrittive. Per l'entrata in Fiume occorreranno documenti di riconoscimento personale oppure il passaporto per l'estero.

"Fiamma nera" è divenuto quotidiano

ROMA, 27.

L'Ufficio stampa e propaganda della Federazione nazionale Arditi comunica: «Fiamma Nera», il noto bisettimanale di Bologna, organo della Federazione nazionale fra gli Arditi d'Italia, si è trasformato in quotidiano della sera iniziando, col 1.o marzo, le sue pubblicazioni a Roma. L'indirizzo del giornale, salvo lievi varianti in rapporto alla situazione politica attuale, sarà identico a quello sino ad oggi mantenuto.

Al confratello il nostro augurale saluto.

Un mandato di cattura austriaco

contro Giuseppe Mazzini.

ROVERETO, 27.

Presso l'archivio comunale di Riva sul Garda è stato rinvenuto un documento relativo al mandato di cattura spiccato il 9 agosto 1852 contro Giuseppe Mazzini, da Khautz commissario superiore della polizia austriaca di Trento.

La convenzione franco-belga naufragata

Il Governo belga si è dimesso.

BRUXELLES, 27.

La Camera ha respinto con 95 voti contro 70 la convenzione economica franco-belga. Il Governo ha dato le dimissioni.

Notizie brevi

L'ON. CORBINO, ministro per l'Economia Nazionale, proveniente da Augusta, ove ha inaugurato la regia scuola industriale, è giunto a Catania.

A PROPOSITO di un documento fotografico di carattere amministrativo pubblicato da un giornale romano, la Direzione del P. N. F., dopo un rapido accertamento è in grado di smentire che detto documento riguardi il signor Luigi Battisti a cui era stato attribuito. Riguarda invece il signor Olivierò Battisti, allora comandante di una Coorte di camicie nere, il quale in questa sua qualità fece legittimo uso della somma.

A FIRENZE, presso l'Istituto Superiore forestale, si è riunita la commissione tecnica dell'agricoltura per studiare importanti problemi e specialmente quello della creazione dell'industria resiniera nazionale.

L'ON. VENINO, già sottosegretario di Stato al ministero delle Colonie, è stato riconfermato, dal ministro dei Lavori pubblici on. Carnazza, presidente della commissione di vigilanza sulle cooperative edilizie.

A MONACO (Baviera) è cominciato il processo contro Hitler, Ludendorff e complici, imputati di avere, ricorrendo all'uso di forze armate, tentato di rovesciare il governo bavarese e il governo del Reich e di istituire in Baviera e nel Reich un governo illegale.

UN TRATTATO di amicizia tra la Turchia e la Germania è in corso di studio e le conversazioni per la conclusione cominceranno la settimana ventura ad Angora tra il signor Freling delegato tedesco e i delegati turchi.

LA CESSAZIONE DELLO SCIOPERO degli scaricatori dei porti inglesi è stata decisa all'unanimità in una riunione di scioperanti.

MAC DONALD, premier inglese, ha ricevuto l'ambasciatore italiano marchese Della Torretta.

L'ASSEMBLEA nazionale greca ha approvato, con 293 voti contro 106, un ordine del giorno di fiducia al Governo. Il presidente del Consiglio, Cafandaris, ha annunciato che la sinistra ha chiesto di aggiornare la discussione sulle proposte riguardanti la dinastia e il regime; l'assemblea ha approvato la proposta. Venizelos ha assistito alla seduta ed ha votato in favore del governo.

L'amministrazione della Giustizia nel secolo XV secondo lo Statuto Pordenonese

Il dott. Andrea Benedetti di Trieste — giovane studioso e appassionato ricercatore di storiche memorie — ha esaminato interessanti documenti, dei quali molti tratti dall'archivio dei Conti di Montereale di Pordenone, ricco di prezioso materiale per la storia del nostro Friuli, che gli permisero di illustrare un periodo poco noto della vita pordenonese: quello del secolo quindicesimo, l'ultimo della dominazione imperiale su tale lembo di terra friulana.

Lo studio del dott. Benedetti apparirà nel venturo mese per i tipi delle Arti Grafiche di Pordenone: egli ci ha autorizzati intanto a pubblicare questo interessante brano che riguarda l'amministrazione della giustizia in quell'epoca: del favore concesso al «Giornale del Friuli» ringraziamo il chiaro autore.

I. M.

Lo statuto del 1291 si può considerare come la base di tutto il diritto civico pordenonese perchè, confermato in seguito dai successori del duca Alberto, ampliato o modificato dietro richiesta dei cittadini stessi, prese infine forma concreta intorno al 1438, per essere ritoccato per l'ultima volta dall'imperatore Massimiliano. Esso era nel tempo stesso codice civile e penale, ma la legge non era eguale per tutti, come oggi pomposamente si vuol asserire. Allora variava a seconda della condizione delle persone e non sembrava strano ai legislatori dirlo francamente perchè il collegio, composto dal podestà e giudici doveva pronunciare la sentenza non solo «secundum qualitatem delicti», ma anche «habita consideratione ad qualitates personarum». Del resto la pena cambiava ancora se il delitto veniva commesso di giorno o di notte, nel qual ultimo caso veniva raddoppiata. Veniva pure aumentata se commesso sotto la Loggia del Comune, mentre ne usciva il podestà, i massari o il Consiglio, oppure in prossimità del Ponte o di altri luoghi frequentati.

Le pene stabilite erano di due qualità: corporali e pecuniarie. Nelle cause civili o criminali meno gravi, la condanna del carcere veniva inflitta soltanto in casi di insolvenza, perciò se il reo era benestante il denaro lo salvava da ogni molestia. L'importo di penalità andava diviso in due e più spesso in tre parti: un terzo all'accusatore, se c'era, un terzo al Comune, un terzo al capitano, cioè al fisco. Quelle corporali variavano dalla reclusione in carcere sino alla pena di morte. Questa poteva avvenire per impiccagione, per decapitazione, oppure mediante il rogo.

La più infamante delle pene capitali era riservata ai traditori, ai ribelli e cospiratori principali; i rei dovevano essere trascinati a coda di cavallo per tutto il paese e sulla piazza straziati e poscia squartati in quattro parti. I loro beni, ad eccezione della metà che andava ai figli, ed ai beni della moglie e congiunti, venivano confiscati ed assegnati due parti al capitano ed una al Comune. L'impiccagione colpiva gli assassini, i sicari, i grassatori, i rei di grossi furti e loro compagni anche se non recidivi «previo trascinamento a coda di cavallo fino alla forca». La decapitazione spettava agli omicidi, rapinatori di donne oneste ecc. Al rogo erano condannati gli incendiari di case entro le mura, i rei di sodomia, i genitori che avessero in qualche modo procurata la morte ai figli, infine i falsari di monete.

Si usava ancora qualche volta la pena del taglione, ma più spesso altre pene, come il taglio della mano, la perdita di un occhio, il taglio di un piede, per i rei di furto, di grandi lesioni corporali, e così via, ma anche in questi casi si poteva qualche volta commutare la pena corporale in una multa di cento lire di piccoli. Desta meraviglia e suscita sdegno come per pene così crudeli il contrapposto pecuniario fosse di appena cento lire di piccoli (240 piccoli), somma non certo forte, ma che non era a portata di tutti.

Pene minori, che completavano le vere pene, erano la berlina, la frusta, i colpi di fune, il marchio, il bando temporaneo o perpetuo e la privazione dei diritti politici per i cospiratori, i falsari di testamenti, lettere, sigilli, ecc.

I ladri oltre al sopportare le pene comminate dallo statuto dovevano, ben s'intende, restituire le cose tolte; l'accusatore aveva assicurata la segretezza e, come abbiamo veduto, anche un premio, ma se non riusciva a portare prove sufficienti per convalidare l'accusa, incorreva in una multa che variava a seconda del delitto che aveva falsamente denunziato. Se si trattava d'infrazioni che generalmente si scontavano con pene pecuniarie, l'accusatore di falso veniva colpito con la stessa pena; si voleva impedire così che qualcuno accusasse senza fondamento o per odio o nella speranza di ricevere parte della condanna. Qualche volta le prove di un delitto non erano sufficientemente confermate o se sussistevano tuttavia forti sospetti, allora il podestà sottoponeva l'accusato alla tortura e se ciò non ostante persisteva nel dichiarare la sua innocenza (il che avveniva poche volte), andava assolto. I falsi testimoni in giudizio venivano puniti con lire 50 o col taglio della lingua, pene che potevano essere aumentate o diminuite a seconda dell'importanza e del danno che recavano le deposizioni, perdevano inoltre per l'avvenire la facoltà di testimoniare quali infami o spergiuri.

I bestemmiatori di Dio o della Beata Vergine venivano colpiti da multa, una parte della quale spettava all'accusatore, e non potendo questa essere pagata dovevano assoggettarsi ad essere legati un giorno intero alla berlina; per bestemmia minore rivolta ai Santi, la metà.

Anche alle offese ed ingiurie, che erano frequenti, provvedevano gli statuti stabilendo pene pecuniarie; così se uno avesse detto ad un altro ladro, spergiuro, falso assassino, servo, traditore, o gli avesse rivolto altre parole ingiuriose, veniva colpito con una multa di lire 8 e soldi 5.

Più frequenti ancora erano le offese che vicendevolmente si scambiavano le donne del vicinato, le quali non potendo pagare la multa di lire 6 e soldi 10 dovevano, quale punizione, portare una

pietra dalla Loggia al Ponte del Torrione a settentrione, in modo da attraversare tutta la città, seguito dal banditore del Comune che, mentro le sospingeva, rendeva nota la colpa ed al quale esse dovevano dare 4 soldi.

Come sempre fu mal uso nel medio evo ed al principio dell'evo moderno, anche a Pordenone c'era qualcuno che diminuiva il peso delle monete con danno del commercio e dell'uso generale di esse e perciò veniva punito con 10 lire per ogni moneta depauperata.

Era permessa la legittima difesa e lo adultero ed il ladro, se trovato in casa di notte, poteva essere ucciso impunemente.

Per la sicurezza della terra era vietato uscire per altri luoghi che non fossero le porte custodite, vale dire calandosi dalle mura e al trasgressore spettava una multa di 25 lire, doppia se di notte, mentre era comminata la pena di morte per chi avesse tentato entrarvi appoggiandovi scale.

Durante le domeniche e le feste, che erano numerosissime, tutte le botteghe erano chiuse, sospesi tutti gli affari e non si poteva lavorare; al suono del coprifuoco, sicure e custodite le porte della città, chiuse le osterie e locali pubblici i cittadini si ritiravano nelle case, sprangavano le porte e la vita cessava.

Andrea Benedetti.

Alla vigilia di una nuova sconfitta

Ciò che realmente era socialismo in Carnia, fuori di qui pochi lo sanno. Ai grandi centri ed uffici del partito non giungevano che le voci dei capi. Ivi si conoscevano i discorsi degli onorevoli in giro di propaganda e le succinte relazioni degl' inviati speciali, che nel vocio di quattro avvinazzati vedevano un intero popolo pronto alla rivoluzione. E trionfanti i tribuni annunziavano: «la Carnia è tutta rossa, tutta in nostro potere». Avevano in mano un pugno d'ubriachi. Più volte li ho visti scendere in piccoli centri della valli per tenere un comizio ed ascoltare un discorso. Giungevano gran parte ubriachi; bevevano dopo le discussioni per brindare alle promesse di pane e lavoro, molto pane e poco lavoro; bevevano dopo i discorsi che inebriavano le loro menti in un Nirvana di beatitudini oziose, di ricchezze improvvise, di godimenti sconfinati.

Ah! finalmente gli oziosi della penna e del cervello avrebbero dovuto lavorare seriamente con pala e piccone.

Ma dopo i rumorosi comizi, tornati su alle solitudini dei loro monti, alla quiete dei loro paesetti, il buon senso del montanaro riprendeva il sopravvento: e nelle stalle la sera, mentre le vecchie filavano e le giovani sorridenti e maliziosette preparavano il corredo, o la domenica nell'osteria del compare, tra un bicchiere e l'altro, ricordavano, riportavano le mirabilia promesse dall'oratore e scuotevano il capo. Essi ben sentivano il bisogno e il diritto a un miglioramento delle loro rudi condizioni sociali, ma intuivano anche confusamente che non era quella la via per giungervi. All'atavico sentimento di giustizia del loro animo ripugnava il principio di ledere i diritti altrui per favorire i propri. Costretti fin da bimbi ad aspre fatiche per trarre dalle aride pendici carniche la vita per l' intera famiglia, od esuli per un pezzo di pane, sentivano tutta la nobiltà del lavoro, erano sicuri di bastare a se stessi e ne erano superbi. Così nella calma realista dei loro spiriti svaniva ogni bollore, e la discussione spesso finiva con un: «si farà, ale, si farà, ma robes brutes no po, no po». E con «robes bruter» s' intendevano cose disoneste ed ingiuste. In tal modo in meno d'un'ora era distrutto il grande rivolgimento spirituale operato dall' onorevole bollente oratore, e i carnici, prendendo la parte ancor sana del socialismo e pensando con nobili mezzi di condurla ad un giusto ed alto fine, involontariamente, confusamente si preparavano al fascismo.

Gli operai carnici non potevano comprendere l' idea fondamentale del socialismo attraverso la propaganda dei suoi emissari, e di non fargliela capire era forse nel programma dei capi. Essi si servivano dell' ignoranza e della credulità del popolo per inebriarlo alla cieca e fanatica obbedienza; poichè istruire la gente vuol dire farne dei giudici, e il socialismo, corrotto e consunto dai suoi capi, aveva le sue buone ragioni per fuggire un intelligente controllo. Appoggiarsi sulla ignoranza è pericoloso, è stato l'errore che ha fatto crollare l' immenso edificio socialista. Solo quando il popolo educato può comprendere ed essere convinto dello spirito fondamentale del partito, questo può mettere salde radici, giacchè una ferma fede richiede una profonda conoscenza.

Le mire del partito socialista, ormai svuotato di energie organiche, erano ridotte a potere e supremazia di alcuni capi; e ciò ben sanno anche quei carnici che dopo averli sostenuti si videro delusi in tutte le straordinarie loro aspettazioni. Brama di potere non è una idea, e non avrebbe potuto far buoni seguaci. Così i capi con la debole forza di promesse crapule ed ozi incuoravano gli ultimi proseliti a sostenere le ultime colonne. Ma i comandi mossi dalle menti dei capi urlavano solo odio, i capi non ricordavano che l'uomo chiede amore, sempre. Ignoranza e odio li portarono alla sconfitta.

Ed ora, dinanzi alla nuova sconfitta che le prossime elezioni gli preparano, quei miserandi resti d'un mondo defunto volgano uno sguardo alla storia di tutti i tempi e, a «mea culpa» delle loro disgrazie, osservino come sempre amore e intelletto uniti mossero la energia umana alle vittorie delle grandi e nobili battaglie, come intelligente amore fu l'unica idea che mai nessuno potè sconfiggere e seppellire.

Pietro Piccotti.

BOLLETTINO GIORNALIERO

DEL R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 27 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	747.2	746.7	747.3
Pressione al mare	758.5	757.9	758.6
Temperatura	2.8	5.6	2.6
Umidità (0-100)	63	44	57
Vento Direzione	E	E	NE
Vento Forza	mod.	forte	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	8
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 5,6

Temperatura minima: 0,2 (sotto zero)

Acqua caduta: mm. incalcolabili

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772, a N.-O. dell' Europa

Pressione minima: 753, al Capo Nord

Probabilità del tempo - prossime 24 ore: Venti deboli e moderati vari; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

L'assemblea della Dante

GORIZIA, 27.

Ieri sera ha avuto luogo, nella sala bianca del Municipio, alla presenza di cospicue autorità cittadine, l'assemblea della Sezione locale della «Dante Alighieri».

Apre la seduta il presidente prof. Mario Kurschen, che porge un caldo saluto a tutti gli intervenuti, quindi rende un doveroso tributo di amore alla memoria di due preziosi collaboratori e devotissimi alla causa propugnata dalla «Dante Alighieri», e precisamente dei consoci prof. Nino Paternolli ed Edoardo Perinzig, che oggi non sono più tra noi.

Proseguendo, dice che l'anno decorso è stato il più ricco di attività. Rammenta l' inaugurazione del vessillo sociale, avvenuta con austera solennità nella storica sala del Consiglio Comunale, dono cospicuo della gentildonna Ottolenghi-Sacerdoti.

Riassume quindi la molteplice attività svolta dalla «Dante» in collaborazione dei comitati della Venezia Giulia della Lega Nazionale e dell' Italia Redenta; ottima collaborazione che valse a valorizzare le energie delle nostre terre e che ebbe la sua sanzione al Congresso di Padova. Ricorda la propaganda culturale e di assimilazione nella nostra regione, e l'opera individuale di ogni singolo aderente, che ha valso efficacissimamente per la maggior affermazione della causa nobilissima propugnata dalla «Dante». Così per iniziativa del Comitato locale si rinsaldarono i vincoli fra tutti gli italiani residenti ad Aidussina, ove venne costituito un comitato che diventò in breve un prezioso strumento di propaganda.

Continuando l'oratore dice: Nel libro d'oro della «Dante» furono iscritte così tutte le autorità militari di Gorizia, auspice il generale Ferrari, medaglia d'argento della «Dante» stessa, che volle anche il nome degli eroi e dei martiri goriziani fosse iscritto per sempre nel libro d'onore della «Dante Alighieri». Questo particolare è oggi un fatto compiuto. Spetterà al nuovo Consiglio direttivo l'onore di consegnare alle famiglie degli eroi goriziani il diploma di riconoscenza e d'onore.

La chiusa è accolta da vivi applausi.

Su proposta dello stesso oratore, il senatore Giorgio Bombig, il vecchio patriota goriziano, che tante benemerenze conta pure nel campo spiegato dalla «Dante», viene nominato, tra fragorosi applausi, presidente onorario della «Dante».

Il segretario Severino Galas espone brevemente la relazione virtuale.

Il cassiere Francesco Massig legge quindi il resoconto finanziario che suscita la più vive approvazioni perchè confortante e lusinghiero.

Si passa infine alle rielezione del Consiglio direttivo che risulta composto dai signori prof. Mario Kurschen, presidente; cap. Pino Bramo, vice-presidente; Severino Gallas, segretario; a direttori il prof. cav. Lorenzoni, professore Pauluzzi e Francesco Massig. A revisori Antonio Orzan (junior) e dr. cav. Cristofoletti.

Al nuovo Consiglio direttivo è deferito l' incarico di scegliere i 18 delegati che dovranno rappresentare a Fiume italiana la Sezione locale al prossimo Congresso.

GRAVI USTIONI

per una fiammata di balistite.

Il fabbro meccanico Antonio Fornasari d'anni 24, ritornando nel pomeriggio di oggi alla volta di Lucinico, venne improvvisamente investito da una fiammata dovuta all' improvvisa accensione d'un mucchio di balistite giacente lungo un fosso della strada.

Il povero Fornasari, avviluppato dalla fiammata, venne ustionato alla testa, alla faccia ed al fianco destro.

Venne ricoverato all' Ospedale dei Fatebenefratelli.

UBBRIACO NELL' ISONZO.

Michele Strukel, d'anni 37, operaio, presso la ditta Nibrand di Salcano, preso dai fumi del vino, pensò bene di smaltire la sbornia nelle vicinanze delle chiare acque del fiume Isonzo. Così infilato, presso il ponte ferroviario di Salcano, il viottolo che conduce al ghiaione sottostante, si dette a percorrerlo in tutti i sensi, finchè, giunto presso l'acqua, vi cadeva dentro.

Alcuni passanti, che avevano osservato la strana scena dalla sovrastante strada, visto la mossa dello Strukel, si slanciarono in suo soccorso riuscendo ad estrarlo poco dopo dall'acqua.

Pare che lo Strukel, dopo il bagno, abbia ...ringraziato i suoi salvatori!

Pubbliche conferenze agrarie.

Venerdì 29 corrente dalle 14 in poi e sabato 1.o marzo dalle 9 in poi, nella sala maggiore della sede centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Via della Prefettura n. 12) si svolgeranno pubblicamente (come prescrivono le vigenti disposizioni sui concorsi alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura) le conferenze agrarie da parte dei candidati alle nuove sezioni di Cattedra del Goriziano.

Gli aspiranti ammessi alla conferenza sono otto: perciò quattro conferenze avranno luogo venerdì nel pomeriggio, quatto sabato mattina, sui temi da sorteggiare.

Cinema Teatro Ideal.

«La testa della Medusa», Continua con grande successo il ciclo delle proiezioni di questa bellissima film.

Cinema Edison.

«La Bohème»: grande ricostruzione cinematografica con Leda Gys.

Cinema Savoia.

«Il Caffè Filiberto»: serata comica con Max Linder.

Da GRADISCA

A proposito dell' incendio di Castelnuovo.

(27). — Da una verifica fatta subito dopo l' incendio che ha distrutto ieri l'altro un grande capannone dello stabilimento P. I. A. S. a Castelnuovo, si è potuto assodare che i danni sono ingentissimi ma fortunatamente tutti coperti da assicurazione.

Per l'estinzione dell' incendio gareggiarono tutti gli operai della P. I. A. S. nonchè numerosi cittadini oltre l'Arma dei Reali Carabinieri di Sagrado ed i bravissimi pompieri di Gorizia subito accorsi sul posto.

E' invece inspiegabile l'assenza della autorità comunale di Sagrado, data la entità del disastro che pure avveniva in territorio del Comune ed aveva preso uno sviluppo tale da costituire una minaccia, causa la bora che soffiava, per il non lontano abitato.

Stranissimo poi il fatto che ultimi ad arrivare sul posto furono i pompieri di Sagrado.

Da CORMÒNS

Campionato Calcistico Friuli Redenta.

(27). — Sul campo neutro di Farra, essendo impraticabile quello di S. Lorenzo, ebbe luogo domenica fra la Associazione Sportiva Cormonese e la Juventus di S. Lorenzo di Mossa, la seconda partita per la disputa del Campionato del Friuli Redento.

Arbitrata dal signor Ventin della pro Gorizia la gara — ostacolata dal vento — venne condotta con buona foga da entrambe le squadre.

Moretti della Associazione Sportiva Cormonese, su calcio di rigore concesso in seguito a grave fallo, segnò l' unico goal della giornata.

Un altro goal segnato da Stecchina venne annullato perchè fuori giuoco.

Nella ripresa, la squadra di S. Lorenzo, favorita dal vento, portò buoni attacchi, ottenendo due corners, ma la difesa cormonese sventò ogni insidia. Sul finire i cormonesi si ripresero e con bellissimo giuoco minacciarono più volte la rete juventina. La partita si chiuse con uno a zero.

L' undici vincente era così composto: Marinig — Revelant — Tomadin — Marcon — Nazzi — Bosio — Tomadin — Stecchina — Moretti — Tess e Drius.

Sport benefico.

Una compagnia di buontemponi frequentatori del Caffè Europa, ha sfidato la Associazione Sportiva Cormonese a una gara di calcio da tenersi sul campo sportivo della Bancaria domani 28 corrente alle ore 14.30.

L' ingresso sul campo sarà a pagamento e l' utile netto verrà devoluto alla beneficenza. La squadra dei buontemponi sarà così composta: Buzzin Andrea — Sevig Luciano — Nadale Alfonso — Pagnut Mario — Tomadoni Giovanni — Zardini Luigi — Moretti Pietro — Gnot Giuseppe — Tavasani Alberto — Colugnatti Guido — Gall Augusto. Quali riserve sono destinati i signori Vittorio Lucchi — Sartori Giuseppe — Serafini Francesco.

Arresti.

Venerdì scorso venne arrestato dai Reali Carabinieri certo Aurelici Ranieri, trovato in possesso di libruccoli di propaganda comunista e conseguentemente denunciato per vilipendio alle istituzioni.

Ieri è stata la volta di certi Picech Basilio detto Pontar e Brandolin Giuseppe arrestati entrambi per grida sediziose. Tali esempi, faranno certo mutare parere a qualcuno che ritiene ancora lecito vilipendere la nostra Patria e le nostre Istituzioni, come un tempo di deprecata memoria, non pensando che anche a Cormòns si fa sentire la voce di un forte Governo che rispetta, ma intende anche essere rispettato!

Veglionissimo.

Fervono vivi i preparativi per la trasformazione del teatro comunale per il Veglionissimo Tricolore del 1.o marzo indetto dalla sezione fascista che deve riuscire di una grandiosità insuitata sia per la magnificenza degli addobbi ai quali danno il loro contributo valenti artisti concittadini, sia per il concorso che è già assicurato in vista anche dei vistosi premi per le maschere coppie ecc.

Da CERVIGNANO

La lenta... rapidità della posta.

(27). — Il servizio postale in Provincia, non corrisponde alle esigenze del pubblico, che ha tutta la ragione di protestare quando si pensa che una lettera da Cervignano a Palmanova impiega quasi tre giorni! e per Udine oltre un giorno!!

Sembra impossibile; eppure una lettera, anche espresso, che viene impostata a Cervignano, per esempio la mattina di un giovedì, diretta a Palmanova o Udine, parte soltanto la sera alle ore 18 per Monfalcone, da dove proseguirà per Udine. Il mattino di venerdì sarà portata in distribuzione quella di Udine, mentre quella per Palmanova, essendo l' unico treno utile partito alle 6.10, sarà inoltrata la mattina del sabato, dove finalmente sarà consegnata al destinatario.

Risultò che dei vari treni fra Udine e Cervignano, il messaggero postale fà servizio per l'unica corsa da Udine a Cervignano in arrivo alle ore 6, rientrando a Udine col successivo treno delle 6.20 fuori servizio!! Non sono necessari commenti, occorre in qualche modo vi sia provveduto.

Veglionissimo fascista mascherato.

La serie dei grandi veglioni si chiude con il Veglionissimo fascista mascherato, indetto dalla nostra sezione per la notte di sabato prossimo, primo marzo.

Il Comitato, composto di tutti i membri del Direttorio, si è già convocato per suddividersi le varie mansioni che esplicheranno nel miglior modo, perchè la serata possa riuscire ottimamente.

La sala del Teatro Ideal sarà con fine gusto arredata coi colori nazionali, frammisti ai fiori più svariati. Emergerà un pregevole busto in bronzo del gran Duce, che dopo la mezzanotte sarà posto in lotteria fra gli intervenuti.

La tromba di questa allegra adunata chiamerà a raccolta le balde giovinezze di una più grande Italia! e per l' Italia Eja! Eja! Alalà!

Da AQUILEIA

Congregazione di Carità.

(27). — Il presidente della locale Congregazione di Carità signor Antonio Angelini, ha rivolto alla popolazione un nobile appello in cui, dopo aver esposto gli scopi dell' istituzione, così continua: «Per poter corrispondere però adeguatamente a questo alto e santo fine, la Congregazione di Carità, la quale presentemente non si trova in condizioni economiche floride, fa appello alla cittadinanza tutta, affinchè voglia prendersi a cuore la parte di tanti bisognosi, si d'aiuto e cooperi quindi anche essa con gentile pensiero, sia nelle liete come nelle tristi ricorrenze della vita, ad alleviare con qualche offerta le sofferenze degli indigenti e di tanti poveri vecchi che pure per lunghi anni e indefessamente lavorarono per le loro famiglie e per il loro paese».

Si nutre viva fiducia che questo appello troverà un'eco goliarda nel cuore generoso della popolazione del luogo.

Sabato poi si terrà un veglionissimo a beneficio della Congregazione di Carità al quale saranno invitati tutti i cittadini senza distinzione.

CRONACA PORDENONESE

La mobilitazione della Coorte dopo l'attentato contro il co. Ferro

PORDENONE, 27, notte (per telefono):

Oggi è stata mobilitata la Coorte della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale la quale ha fatto il suo concentramento ad Aviano per fare una solenne dimostrazione di forza contro quel covo bolscevico e per dimostrare la sua solidarietà al proprio comandante co. Ferro, che fu vittima in questi giorni di un vile e premeditato agguato.

Ad Aviano fecero capo le varie Centurie della Coorte le quali, anche in questa occasione, diedero prova della loro perfetta disciplina.

Nel pomeriggio si recò ad Aviano anche il console della Legione «Tagliamento» comm. Russo il quale ha passato in rivista le centurie riunite ed ha rivolto ai militi ed ai fascisti brevi parole stigmatizzando il proditorio agguato che eroi ancora ignoti hanno compiuto contro il comandante Ferro. Il Console comm. Russo ha poi rivolto un monito severo ed energico ai bolscevici che tentano una rinascita e ai vari politicanti subdoli avanzi di una politica sballata e insulsa ammonendoli colle parole del Duce: che chi cerca colpire la Milizia troverà costantemente del piombo.

I militi con i propri comandanti, dopo essere sfilati nuovamente davanti al comm. Russo, comandante della Legione «Tagliamento» si sono recati a casa del conte Ferro per tributargli una manifestazione di solidarietà e simpatia.

Questa sera sono rimaste ad Aviano due centurie della Milizia al comando del centurione Ottone Berti e una a Pordenone agli ordini del centurione avv. Pascoli. Questa sera ad Aviano e a Pordenone, per misure d'ordine pubblico vennero operati vari arresti fra i bolscevici e specialmente fra gli ex profughi di Francia. La nostra popolazione stanca e stomacata del contegno vigliacco dei capi e gregari del sovversivismo locale e ha voluto esprimere la sua simpatia e la sua approvazione per le misure energiche e giustamente adottate dalla Milizia.

Pro lapide ai Caduti.

Ieri sera il Comitato pro lapide ai Caduti della frazione di Rorai si è riunito nei locali dei fratelli Mingot e ha eletto quale suo presidente il sig. Pompeo Pitter, consigliere comunale e a segretario l' infaticabile amico Giovanni Mingot.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato i numerosi presenti è stato deliberato di dare incarico allo architetto comm. Rupolo di Venezia per il bozzetto della lapide e per la scelta del luogo che dovrà essere murata, che come si spera molto probabilmente sarà sulla facciata della nuova chiesa.

Il Comitato fra giorni lancerà un appello ai frazionisti per invitare a contribuire sollecitamente perchè in breve Rorai possa dimostrare in forma tangibile la sua riconoscenza verso i frazionisti caduti.

Le offerte devono pervenire entro il 15 marzo p. v. al Reverendo don Luigi Corener o al segretario cassiere signor Giovanni Mingot.

Assemblea della Sezione fascista

PORDENONE, 27.

Ieri sera alla sede di Corso Garibaldi ebbe luogo l'assemblea straordinaria della frazione fascista di Pordenone

Numerosissimi gli intervenuti, e venne chiamato alla presidenza della assemblea l'egregio nostro amico professore Duse.

Il prof. Duse sicuro di interpretare i sentimenti dell'assemblea manda all'amico carissimo e valoroso comandante co. Ferro il saluto augurale di rivederlo in breve fra noi, pronto come sempre, alla battaglia e alla vittoria. Le parole del prof. Duse sono vivamente applaudite da tutti i presenti.

Ha poi la parola il segretario politico capitano Pulatti, il quale fa una succinta relazione sull'opera svolta dal Direttorio. Parla dell'attività subdola e vigliacca dei numerosi gruppi avversari, e delle continue ingiurie alle quali il fascismo è stato fatto segno in questi ultimi tempi.

Il Direttorio, non ha mancato di rintuzzare, ed è suo intendimento preciso di continuare l'opera intrapresa, ogni velleità, ma vuole che l'assemblea, che i fascisti tutti fiancheggino questa opera, questa attività che deve stroncare ogni rinascita bolscevica.

Il Segretario politico comunicò le sue idee e le sue direttive sulla prossima lotta elettorale, direttive che devono, egli dice, costantemente collimare con quelle che emaneranno gli organi responsabili del partito.

Aperta la discussione, un gruppo di fascisti ha presentato il seguente ordine del giorno che fu votato all' unanimità:

«La Sezione di Pordenone del Partito Nazionale fascista riunita oggi 26 febbraio 1924 in assemblea straordinaria:

udite le comunicazioni del Segretario Politico; esaminata la situazione politica locale e della zona, createsi in seguito alle aggressioni, provocazioni e subdola propaganda contro il Fascismo, capi e gregari;

mentre approva la relazione morale e politica sull'opera svolta dal Direttorio, dà mandato al Segretario politico di prendere accordi con il segretario politico provinciale, perchè siano concretati e adottati quei provvedimenti che si rendono necessari, perchè sia stroncata fascisticamente ogni e qualsiasi rinascita del variopinto sovversivismo e antifascismo locale».

Dopo l'approvazione di questo ordine del giorno, il presidente dell'assemblea prof. Duse ringrazia i presenti per la prova di disciplina e di fedele solidarietà offerta in questi giorni e specie in questa imponente e significativa assemblea, e si augura che i fascisti pordenonesi, disciplinati e pronti come sempre, sappiano rispondere con rinnovata fede all'appello che il Partito potrà loro rivolgere.

Un caloroso applauso salutano le parole del nostro vecchio amico Duse.

L'assemblea di ieri sera imponente per il numero dei convenuti e per le deliberazioni prese merita di essere messa in rilievo. L'ordine del giorno che all' unanimità fu votato è l'espressione fedele dell'animo del fascismo pordenonese che non vuole che ancora impunemente si operi contro la Patria, e contro quell'opera di restaurazione e di pacificazione nazionale.

Gli organi responsabili del Partito comprenderanno certamente lo stato d'animo nostro e la nostra fede, che non verrà mai meno, ma che non vogliamo offesa dai vigliacchi rimasugli di una politica degradante e vergognosa.

I fascisti pordenonesi ieri sera, disciplinati e compatti, hanno dato una dimostrazione superba della loro forza, lo sappino gli avversari, e meditino, perchè questa forza, alimentata da una fede pura e santa, può dare delle dimostrazioni della sua potenza che i sovversivi locali hanno altre volte constatato. Signori in guardia!

Da SACILE

Le dimissioni del vice presidente della Sezione Combattenti.

(27). — Il signor Cesa dott. Vittorio vice presidente della locale sezione Combattenti ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica in seguito all'accettazione della candidatura del presidente sig. avv. Piccin cav. Pier Giuseppe nella lista repubblicana della Circoscrizione della Venezia Giulia.

Veglione mascherato.

Sabato 1.o marzo alle ore 21 avrà luogo nel locale Teatro Zancanaro l' ultimo veglione mascherato, con premi: 1.o premio: alla migliore coppia o gruppo di maschere: due bottiglie di champagne e 3 scatole dolci o lire 100. 2.o premio alla migliore maschera: scatola grande dolci o lire 50.

A mezzanotte apposita giuria assegnerà i premi.

E' assicurato l' intervento di numerose maschere. Il Teatro verrà riccamente addobbato e sfarzosamente illuminato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La crisi degli alloggi e lo sviluppo edilizio.

(27). — La crisi degli alloggi non è sulla via di risolversi!

Questa è la dolorosa e mortificante constatazione. Non si vede ancora alcun spiraglio di luce: ancora nulla si è fatto nè è in procinto di fare, mentre la popolazione costantemente attende e aumenta.

Si dovrebbe guardare in faccia alla realtà, meditare su quelle che possono essere le eventualità future e scongiurare il pericolo che la fame di case, acutizzandosi sempre più, non abbia a produrre sgradite sorprese.

Forse e anche senza forse in S. Vito parecchi cittadini desidererebbero fabbricare per conto proprio ma per farciò occorrono aree adatte allo scopo.

A S. Vito queste vi sono e chiunque conosce il nostro paese potrà constatare che le aree vi sono numerose ed utilizzabili.

Ma siamo sempre alle solite: chi ha queste benedette aree non le cede per nessun prezzo e rimangono di conseguenza come sono trattate a scopo di agricoltura.

Giacchè siamo in argomento rivolgiamo al famoso baraccone che tuttora deturpa la nostra cittadina, la facciata principale delle scuole nuove e potrebbe essere centro di funeste malattie.

Funerali.

Santamente come visse, l'altro giorno all'età di anni 86, moriva fra il generale rimpianto l'egregio concittadino Jop Zanini Gio. Battista, pittore e decoratore.

I funerali seguiti ieri alle ore 15, sebbene in forma molto modesta, riuscirono una grande manifestazione di cordoglio per la scomparsa di uno dei più vecchi artisti che onoravano il Pantheon Sanvitese.

Ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da REMANZACCO

Grandiosa mascherata.

(27). — Anche quest'anno in questo ridente paese di campagna, avremo una grande mascherata la quale è stata indetta pel giorno 2 marzo 1924 alle ore 3 e minuti 15 pomeridiane mercè il valido interessamento di apposito Comitato che con ogni cura ha allestito uno svariato programma.

Numerosi saranno i carri che reputeranno una scena spiccata e caratteristica.

Fra i carri vi saranno quelli simbolici di Aquileia, Gorizia e dell' Italia, sfarzosamente addobbati.

La recita sarà in friulano e sarà intermezzata da indovinate macchiette comiche e da suonate di una distinta banda.

Per maggior comodità dei signori forestieri sarà effettuato un treno speciale.

Da MANZANO

Auspicate nozze.

(27). — La gentile signorina Ida Sabot ha giurato fede di sposa al perito Federico nob. Foscolini.

Al Municipio il Sindaco dott. Dorigo disse brevi parole e offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro. Dopo un rinfresco ai parenti ed agli intimi, gli sposi si sono partiti per un viaggio.

Ai molti si uniscano i nostri auguri migliori.

Da CHIUSAFORTE

Elezioni amministrative.

(27). — Si svolsero domenica in Chiusaforte le elezioni per la nuova Amministrazione comunale. Come è noto la vecchia Amministrazione morì d'esaurimento, perchè la maggior parte dei suoi componenti o vennero a mancare o si disinteressarono od emigrarono in Francia.

Resse per alcuni mesi il Comune, quale Commissario Prefettizio, il cavaliere ufficiale Giorgio Pesamosca, Ispettore delle Ferrovie dello Stato a riposo. Il cav. Pesamosca seppe condurre il Comune con valentia tale da riscuotere l'unanime consenso. Egli sistemò la gestione amministrativa del Comune ed infuse nuovamente in tutti la fiducia nella stessa.

Difatti ieri, a prova di riconoscimento nel suo operato, il cav. Pesamosca raccolse l'unanimità dei voti.

Le elezioni seguirono col massimo ordine previsto, senza dar luogo ad incidenti di sorta. Tanto l'arma dei Reali Carabinieri quanto la locale squadra della M. N. V. (Centuria di Pontebba) prestò regolare ottimo servizio, meritevole di ogni lode.

D'accordo con gli elementi fascisti del luogo e con la locale Sezione ex Combattenti, fu compilata una lista con i migliori elementi del paese.

Fu portata anche una seconda lista non già per questioni di partito ma per semplici ragioni personali: le liste avevano molti nomi comuni.

Riuscirono eletti per la maggioranza 12 candidati della prima lista e 3 in minoranza della seconda lista. In complesso si segnala la riuscita dei combattenti, padri di combattenti e uomini d'ordine, simpatizzanti pel fascismo.

Va segnalata la riuscita del mutilato, cieco di guerra, Danelutto Carlo di Gio. Batta.

Si riporta l'elenco completo degli eletti in ordine di riuscita: Pesamosca cav. uff. Giorgio — Marcon Giovanni — Papis Pietro — Rizzi Redi — Martina Luigi — Di Val Giovanni — Martina geom. Elio — Samoncini Edoardo — Danelutto Carlo — Battistutto Mattia — Tuomaz Luigi — Marcon Giacomo — Ceratti Carlo — Samoncini Enrico — Pesamosca Silvio.

Constatiamo con viva soddisfazione della maggioranza dei paesani, che ha vinto l'ordine ed il buon senso. Chiusaforte può essere fiera d'aver nominata un'amministrazione degna di essa ed aver fatto così trionfare i suoi migliori uomini.

Presiedeva il seggio l'avv. cav. Della Bianca, Pretore di Gemona, e Vice Presidente il Cancelliere conte di Caporiacco.

Alla nuova Amministrazione i più vivi e sinceri auguri perchè possa, sotto la guida del cav. Pesamosca, continuare la benefica opera intrapresa.

Da LAVARIANO

Organizzazione sindacale.

(27). — Nella sala dell'Asilo Infantile di Lavariano ha avuto luogo una riunione fra i rappresentanti delle due musiche cittadine per addivenire alla fusione dei due organismi.

Sono intervenuti quali rappresentanti della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste i signori Alceo Castellani e Roberto Cosani, il Presidente della «Giovane Filarmonica» sig. Emilio Godarini, il Presidente della musica «Giuseppe Verdi» signor Paviotti Marco ed i signori Bernardis Primo, Pacutti Mosè, Madrisotti Adelci e Madrisotti Achille.

I rappresentanti della Federazione hanno esortato i presenti a voler fondere le due musiche in un solo organismo, facendo presente che ciò sarebbe indispensabile non solo sotto il punto di vista dell'organizzazione, ma anche sotto il punto di vista morale e spirituale che deve unire gli uomini nel campo dell'arte musicale; mettendo in rilievo i vantaggi che andrebbe ad avere la nuova istituzione musicale mediante la unione di tutti gli elementi.

Alla discussione hanno preso parte tutti gli intervenuti e dopo una ampia e serena discussione si è passato all'approvazione di un ordine del giorno per la fusione.

L'unione delle due Filarmoniche segna un periodo di pace e di coesione che andrà certamente ad aumentare il prestigio e lo sviluppo dell'arte musicale in questo simpatico paese.

Nelle ore pomeridiane, in una riunione privata, sono state gettate le basi per la formazione di un Sindacato Misto di lavoratori, ed è stato incaricato all'uopo il signor Emilio Codarini al quale dovranno essere presentate le domande per far parte al Sindacato.

Da TOLMEZZO

Denuncie per canti sovversivi.

(27). — Giorni fa i Reali Carabinieri avuto sentore che nel Comune di Lauco, frazione di Buttea, si verificarono degli schiamazzi notturni, con canti sovversivi «Bandiera rossa», si recarono ieri sul posto allo scopo di accertare la verità di quanto sopra.

Infatti, da informazioni avute, risultò che Tomat Gio. Batta di Gio. Batta, Gressani Gio. Batta di Nicolò, Tomat Giraldo di Girolamo e Adami Francesco fu Gio. Batta erano i disturbatori della quiete. Detti signori, girando per la borgata, si divertivano a cantare inni sovversivi ignorando, poverini, che bandiera rossa, è un canto proibito. I quattro sopranominati furono denunciati alla Autorità giudiziaria.

Federazione delle Latterie della Carnia.

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di agricoltura di Tolmezzo, avrà luogo il giorno 3 marzo, ad ore 10, in una sala del Municipio, una importante riunione di tutti i rappresentanti delle latterie sociali della Carnia.

Sarà proposta una Federazione con i seguenti scopi: Perfezionamento, vendita diretta dei prodotti, mezzi di conservazione, difesa degli interessi comuni.

Da questo si può avere una idea, dell'utilità della formazione di questo nuovo organo e dei grandi benefici, che la Carnia intera, ritrarrà da esso.

Veglia di beneficenza della Società Operaia di M. S.

Sabato, ultimo del Carnevale, avrà luogo nel Teatro De Marchi, il tradizionale Veglione della Società Operaia.

Il Teatro sarà addobbato ed illuminato in stile veneziano, Scherzi di luce, sorprese, estrazione a sorte di un ricco premio fra tutti gli intervenuti alla veglia. Assegnazione di ricchi premi ai migliori costumi nella moda popolana veneziana, ed alle maschere che più fedelmente riprodurranno i costumi, delle caratteristiche maschere veneziane. Estrazione a sorte di un premio fra tutte le maschere ed i costumi concorrenti.

Da TRICESIMO

Tibia fratturata.

(27). — Il proprietario Montagnese Gio. Batta fu Mattia di Arra Grande, conducendo un carro di stramaglie, fu travolto dalla ruota anteriore del carro su cui si trovava, riportando la frattura comminutiva della tibia e del perone della gamba destra.

Prognosi di guarigione 60 giorni.

Il maestro Bertoli premiato.

In questi giorni ha avuto luogo a Firenze il primo concorso nazionale fra i compositori di musica per banda. Ora apprendiamo dall'«Avvenire Musicale» che la giuria presieduta dal maestro Rosati su 1700 composizioni pervenute, ha assegnato il 5.o premio al «dinoleit» fox trott del nostro concittadino maestro Angelo Bertoli.

Questa nuova attestazione delle mirabili doti musicali del maestro Bertoli, merita di essere segnalata perchè conferma ancora una volta quale grande amico di artista si nasconda nella modesta figura del nostro amato e diligente vice segretario comunale.

Al bravo maestro i nostri auguri.

Da GEMONA

Veglia mascherata.

(27). — Sabato sera, al nostro Sociale avrà luogo una grande Veglia mascherata a beneficio del Campo Sportivo, Scelta orchestra, artistico addobbo, ogni confort, inducono a prevedere una splendida riuscita. Ciò che auguriamo.

Da TALMASSONS

Ferita accidentale.

(27). — Mentre Angela Fabbro fu Angelo, d'anni 20, contadina, stava raccogliendo legna a Flumignano in un campo del marchese Massimo Mangilli, inavvertitamente urtò il fucile da caccia di suo fratello, deposto momentaneamente in un fosso.

Partito il colpo restò ferita al piede destro, riportando la frattura comminutiva dell'articolazione tibio-tarsica.

Da S. DANIELE

Una onorificenza.

(27). — Il signor Fasoli Angelo-Raffaele, da alcuni anni Ricevitore del Registro di qui, e da pochi mesi collocato a riposo, è stato insignito del Cavalierato della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Da PREPOTTO

Beneficenza.

(27). — Per onorare la memoria dei compianti Argella Butti, Sutlina e Giuseppe Bianchin, il perito agrimensore sig. Achille Villescig da Cividale ha offerto a questa Congregazione di Carità la somma di L. 10.

L'Ente beneficato ringrazia l'oblatore e confida che troverà imitatori.

CRONACA UDINESE

Per la morte della Duchessa di Genova

Per la morte della Duchessa di Genova, madre del Principe di Udine, gli edifici pubblici, militari e civili, hanno esposte la bandiera a mezz'asta.

Il Commissario Prefettizio di Udine, gr. uff. Spezzotti, ha fatto trasmettere i seguenti telegrammi:

Primo Aiutante S. A. R. Duca di Genova
ROMA

Prego di esprimere a S. A. R. il Duca di Genova i profondi sentimenti di cordoglio di questa cittadinanza che con animo commosso e reverente partecipa al suo grave lutto per la scomparsa dell'Augusta Consorte.

A S. A. R. il Principe di Udine
ROMA

Udine porge con commosso e rattristato animo a V. A. R. nel grave lutto della perdita dell'Augusta Madre i sensi del suo più sentito cordoglio riaffermando al valoroso Principe di Casa Savoia nella dolorosa contingenza di tanta sciagura la propria affettuosa e profonda devozione.

Anche il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione Provinciale del Friuli, cav. uff. Lops, ha spedito i seguenti telegrammi:

Aiutante Campo S. A. R. Duca Genova
TORINO

A nome questa Commissione per straordinaria Amministrazione Provincia Friuli prego V. S. Ill.ma rendersi interprete presso S. A. R. Duca Genova sensi profonda sincera condoglianza per improvvisa perdita Augusta Consorte.

Inoltre ha inviato agli Ufficiali di ordinanza del Principe di Udine, del Duca di Pistoia e del Duca di Bergamo il seguente telegramma:

« Presso S. A. R. che recentemente onorò di sua presenza questa Provincia prego V. S. Ill.ma rendersi interprete sincere condoglianze della Commissione Reale per immatura perdita Augusta genitrice ».

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio in data di ieri ed in esecuzione degli speciali decreti riguardanti la revisione delle tabelle e dei regolamenti organici dei dipendenti degli Enti locali, ha provveduto alla revisione degli organici del personale del Comune, disponendo riduzioni di posti e le conseguenti dispense dal servizio con la liquidazione del trattamento di quiescenza e con la concessione di speciali indennità.

Ha inoltre deliberato le nuove tabelle degli stipendi degli insegnanti elementari, dei direttori sezionali e degli insegnanti di canto e ginnastica delle scuole elementari con disposizioni transitorie per il personale in servizio.

Vennero approvate le matricole delle tasse comunali per l'anno 1924, i bilanci preventivi 1924 dell'Officina comunale del gas e dell'Officina Comunale Elettrica e fu approvata altresì la convenzione a stipularsi con l'Ufficio Centrale Cure e Onoranze Salme Caduti in Guerra per la consegna al Comune del reparto militare del Cimitero Urbano.

Per ultimo vennero definite pratiche di ordinaria amministrazione quali concessioni di rivendita carne congelata, di posteggi, liquidazioni e pagamenti varii ecc.

Per l'annessione di Fiume

Al saluto inviato dalla Camera di Commercio di Udine, il Commissario della Consorella ha risposto col seguente telegramma:

« Senatore MORPURGO - Presidente Camera Commercio di Udine — Camera Commercio Fiume accoglie con gratitudine saluti augurali forte Friuli facendo voti prosperità Patria comune finalmente raggiunta.

ROCCA, Commissario ».

Riduzione dei trasporti

di fusti vuoti.

Abbiamo da Roma:

Con recente decreto adottato su proposta del Commissario straordinario delle Ferrovie dello Stato, il ministro dei Lavori pubblici, di concerto con quello delle Finanze, ha determinato che alle spedizioni a carro di recipienti vuoti di ritorno, che abbiano servito per il trasporto dei vini nazionali e siano effettuati dal 20 febbraio al 10 aprile 1924, venga accordata la riduzione del 20 % sulle tasse di porto.

Inchieste nei Comuni

di Cimolais ed Erto Casso.

Il Prefetto del Friuli, con recente decreto, nominò il Segretario rag. Gio. Batta Granza a Commissario d'inchiesta amministrativa-contabile nei Comuni di Cimolais ed Erto Casso, nei riguardi dei quali si parla di diverse gravi irregolarità.

Attività della Pro Montibus Friulana

Nella sua sede in via Prefettura 12, pianoterra, si è riunito il Consiglio Direttivo della Pro Montibus friulana essendo presenti Biasutti cav. uff. dottore Giuseppe presidente, Cantarutti ingegnere comm. Giov. Battista, Marchettano cav. dott. Enrico, ispettore forestale capo cav. Enrico Martina, Micoli cav. Giuseppe, Moro ing. Ambrogio di Tolmezzo, Ispettore scolastico cav. Michele Toneatto, Valussi ing. cav. ufficiale Odorico consiglieri, Ispettore forestale dott. Francardi segretario.

Avevano scusato l'assenza: Pico gran uff. Emilio, Rubini gr. uff. prof. Domenico.

Vennero commemorati i soci cav. avvocato Luigi Perissutti, cav. Federico Marsilio, geom. Giuseppe Marchi, ispettore forestale superiore comm. Pietro Rizzi, mancati ai vivi dopo l'ultima seduta consigliare, nonchè il direttore delle foreste demaniali di Gorizia ingegnere Carlo Jaconcic.

Il Presidente ha informato circa la fusione della Pro Montibus Goriziana con quella friulana di Udine potendosi così spiegare un'azione più efficace per il risorgimento forestale nella provincia del Friuli. Venne inviato un saluto al Presidente rinunciatario della Pro Montibus Goriziana prof. Carlo Hugues con un augurio di ristabilimento in salute.

E' stato definitivamente approvato il programma e il preventivo di spesa della prima Mostra di selvicoltura ed alpicoltura dell'alto e medio Isonzo indetta per l'agosto prossimo in Tolmino, della quale S. E. Serpieri Sottosegretario per l'Economia Nazionale ha accettato la presidenza onoraria. Sono pervenute adesioni da parte di autorità del Tolminese, ove l'iniziativa è accolta con grande soddisfazione.

Dopo informazioni dell'ing. Valussi presidente dell'apposita Commissione per la carta dei boschi della regione friulana, è stato deliberato di chiamare a far parte di essa il comm. prof. Francesco Musoni, l'ing. capo del Genio Civile del Friuli, e l'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento come l'istituzione di condotte forestali nelle varie vallate alpine della provincia a termini delle ultime disposizioni ministeriali, per ottenere un trattamento tecnico del patrimonio boschivo dei Comuni e degli altri enti, vada acquistando consensi nella zona montana. Si spera che in breve le varie iniziative si tradurranno in realtà.

Di concerto col rappresentante del R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia, ispettore Toneatto, fu stabilito il programma per la celebrazione della festa degli alberi nella prossima primavera, deliberando di promuovere, come anteguerra, una festa provinciale degli alberi in qualche centro del Friuli e possibilmente a Gorizia, ove la festa è stata celebrata con successo l'anno decorso.

Avuta comunicazione di una nobile lettera del Sindaco di Tarvisio relativa al Congresso da tenersi la prossima primavera in quella città, il Consiglio si occupò dell'organizzazione del medesimo il quale darà luogo certamente ad una simpatica manifestazione forestale.

Il Consiglio si occupò inoltre della riforma dello Statuto sociale allo scopo di intensificare l'azione della Pro Montibus.

Alla memoria dei morti

nelle guerre coloniali.

La Società Reduci d'Africa della Provincia di Udine, forse l'unica in tutto il Regno, ogni anno al 1.o marzo, anniversario della battaglia di Adua, commemora tutti i suoi morti nelle guerre d'oltremare, portando una corona al tempietto S. Giovanni.

E' vivo ancora il ricordo della commemorazione fatta l'altro anno, che, la società per l'occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale, volle rendere più solenne, commemorazione a cui presero parte tutte le società patriottiche locali, rappresentanze militari e civili, e coll'intervento dell'allora prefetto comm. Carandini che per l'occasione pronunciò nobili parole.

Anche quest'anno verrà portata al 1° marzo la corona ricordo alla memoria dei pionieri della civiltà nelle lontane terre, e noi ci congratuliamo coi dirigenti la Società che tanto degnamente ricordano i loro caduti.

Sappiamo che la Società muove appello ai parenti e conoscenti dei caduti nelle guerre d'Africa onde poter compilare l'elenco dei caduti stessi per consegnarlo al locale Comitato onoranze morti in guerra.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Cotechino o Bistecche - Contorno.
Sera: Pasta asciutta - Manzo brasato

Perchè la Cooperativa dei Ferrovieri

NON AUMENTA I PREZZI.

Il Presidente della Cooperativa ci scrive:

Mi permetto rubare un po' di spazio nel pregiato foglio, per rispondere al Commerciante il quale, commentando quanto scrissi in merito al Dazio, asserisce che la Cooperativa beneficia di numerosi favoritismi, compreso quello della riduzione del 50 per cento sulle Ferrovie.

Proprio di quest'ultimo tengo a dichiarare che esso beneficio ci rende un utile che è addirittura inutile, perchè tutti gli acquisti di generi alimentari, li facciamo sulla piazza propria, il che è quasi sempre più conveniente.

In secondo luogo — e se non si crede può verificare quando vuole, la Cooperativa paga tutte le tasse come un esercente qualsiasi, e dato che per gli utili non può fare sotterfugi, paga anzi in misura superiore agli altri, e per di più, non può permettersi quelle piccole economie che può fare un padrone di negozio, che esercisce nel suo esclusivo interesse, ma deve pagare di moneta qualunque servizio occorrente.

E con tutto ciò la Cooperativa deve mantenere prezzi più bassi, perchè altrimenti cesserebbe la sua ragione di essere.

Mi sembra che con quanto ho esposto, il mio richiamo ad un più inteso spirito di sacrificio da parte di qualche esercente non fosse fuori luogo, senza entrare nel merito di altri argomenti.

Il Presidente della Cooperativa
Lucca Albino.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto conte Daniele Florio:

Muratti dott. Gracco e Famiglia L. 50 — Fratelli Volpe L. 20 — Agricola conte Giulio e Giovanni L. 20 — Braida cav. Gregorio e cav. Francesco L. 20.

Hanno versato lire 10: Francy e gr. uff. prof. Libero Fracassetti — Nardini cav. avv. Emilio — Girardini comm. Emilio — Fiammazzo gr. uff. prof. Antonio — Nimis cav. Alessandro — Mizzau cav. Giuseppe — Ditta Girolamo d'Aronco — Pecile cav. Biagio e Giuseppe — Beltrame Benedetto — Michieli Ernesto — co. Nerina Cicogna Ottelio — co. Maria Cicogna — Colonnello cav. dott. Primo Zanuttini.

Baldassi Augusto L. 5.

Totale L. 1250.

Università popolare

Il corso delle lezioni su: «Lo svolgimento del Teatro Italiano», che dovevasi iniziare questa sera, avrà principio giovedì 6 marzo.

Il programma delle lezioni resterà invariato.

Ieri improvvisamente spirava

Maddalena Nimis

Il fratello e la sorella addolorati ne danno il triste annuncio e ringraziano anticipatamente le buone persone che interverranno ai funerali che seguiranno oggi alle ore 17, (via Calzolai).

BRUNO MARIN PARTECIPA con vivo dolore la morte avvenuta questa notte a Sassuolo (Emilia) del proprio Padre

LUIGI MARIN

di anni 60

Agente Superiore delle Imposte.

Vivaio Cooperativo Pordenonese

dell'Associazione Agricoltori del Circondario DI PORDENONE.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA.

I Soci del Vivaio Cooperativo di Pordenone sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 14 del giorno di sabato 15 marzo nella sala superiore dell'Albergo Centrale per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Relazione morale e Finanziaria;
Bilancio consuntivo 1923 e preventivo 1924;
Nomina delle cariche sociali (7 consiglieri; 3 sindaci effettivi e 2 supplenti);
Varie.

L'assemblea in seconda convocazione sarà eventualmente tenuta un'ora dopo nello stesso locale.

Pordenone, 14 febbraio 1924.

Il Presidente
Poletti cav. Battista Lucio.

L'arresto di una signora che rimpiange l'Austria

Nel pomeriggio di ieri avanti alla Commissione arbitrale per gli affitti di case del primo Mandamento presieduta dall'avv. Benedetti, dovevano discutersi tre ricorsi di inquilini contro lo sfratto loro dato dalla proprietaria della casa signora Emma Zamparo.

Durante la discussione del primo ricorso la signora, insistendo di non voler accordare la proroga che il Pretore le faceva capire non poter la Commissione negare, uscì con questa frase: Loro mi trattano peggio che sotto Boroevich.

Il giudice fa richiamo e l'incidente finì così.

Però, ripresa la discussione degli altri due ricorsi, avendo l'avv. Benedetti domandato alla Zamparo se, concedendo la proroga delle affittanze, la Commissione avesse dovuto aumentare le quote d'affitto, la signora, rivolgendosi al magistrato esclamò: «A me non importa aumenti; faccia lei come vuole; già ha fatto da padrone anche l'anno decorso (quando cioè la Commissione ebbe per la prima volta a discutere i ricorsi concedendo la proroga) Lei mi tratta peggio di Boroevich quando stava a Udine in casa mia durante l'invasione!».

Il giudice fece arrestare la signora per oltraggio, nè valsero a salvarla dal carcere l'intervento del figlio che era stato presente a tutta la discussione.

L'avv. Benedetti mandò subito apposito verbale al Procuratore del Re.

I premi per il Veglionissimo Azzurro

In una delle ampie vetrine della Ditta Longega, abbiamo potuto ammirare, disposti in bell'ordine, i premi che saranno assegnati, da apposita inappellabile giuria, alle migliori maschere e gruppi mascherati che interverranno al Veglionissimo Azzurro la sera del 1.o marzo, ultimo sabato di Carnevale. Da notarsi fra essi lo splendido regalo della Ditta Longega, consistente in un servizio da «toelette» in argento con elegante astuccio e specchio, quelli dell'Albergo d'Italia, Ristorante Nazionale, Ristorante Manin e Taverna Frascati (bottiglie di spumante nettare) e quello della Ditta Delser (4 grandi scatole di biscotti).

Il successo di questa geniale festa è ormai assicurato e lo dimostra l'enorme richiesta di palchi anche da centri della provincia, che il Comitato non può soddisfare come sarebbe suo intendimento.

Teatro Sociale

Mammine! Ricordatevi che oggi, 28 corr., alle ore 15.30, vi sarà la «Festa Famigliare delle Bambole» con premi ai bambini vestiti coi migliori costumi. Vi saranno tre premi alle tre migliori comitive non minori di 4 bambini. Tre premi alle tre migliori coppie o maschere isolate. Unico premio di bellezza al miglior bambino. Oltre a questi vi saranno dei premi di consolazione perchè nessuno sorta scontento.

L'assemblea generale della Società dei Reduci.

I soci della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie sono convocati in Assemblea generale ordinaria nel locale della sede in piazza dell'Ospedale il giorno di domenica 2 marzo alle ore 10 per trattare e deliberare sull'ordine del giorno che comprende la lettura della relazione economica e morale del Consiglio Direttivo e quella dei Revisori dei conti; il bilancio del 1923, ratifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale; comunicazioni e nomina delle cariche sociali.

La morte di Luigi Marin

Ci giunge la dolorosa notizia che è morto improvvisamente a Sassuolo (Modena) il signor Luigi Marin, agente superiore delle Imposte in quella città.

L'Estinto era padre amatissimo del nostro amico cap. Bruno Marin, capo gestore della G. V. alla stazione di Pontebba e che fu per molto tempo anche a quella di Udine.

All'amico Bruno Marin, che fa parte della nostra famiglia, che fu comandante delle squadre fasciste e che attualmente è centurione della M. V. S. N. inviamo la fraterna parola di viva partecipazione al suo grave lutto.

Per la pesca di Pasqua

La prima riunione del Comitato Esecutivo per la grande, tradizionale Pesca di beneficenza che, come di consueto, si terrà a Pasqua, seguirà venerdì prossimo nella sede della Congregazione di Carità.

Nozze

Ieri il signor Antonio De Filippo e la signorina Maria Menegon furono uniti nell'indissolubile nodo d'amore col rito civile e religioso.

Alla coppia felice gli amici e conoscenti mandano i più vivi e sinceri auguri.

Beneficenza

Abbiamo pubblicato ieri che venne raccolta fra amici una somma di L. 520 devoluta a beneficenza; nella partecipazione involontariamente venne ommesso che detta offerta era stata fatta per onorare la memoria della compianta signora Argia Bernardon.

I signori cav. Mario Mascagni e ragioniere Augusto Tam hanno offerto L. 5 ciascuno al Ricreatorio popolare «Carlo Facci» in morte della signora Chiara Colle ved. Gobbato.

All'Ospizio Marino Friulano, in morte del co. Daniele Florio, sono pervenute le seguenti offerte: co. Vittorio di Colloredo L. 20.

Per onorare la memoria della defunta signora Maria Merlo vedova Chiussi, vennero versate le seguenti offerte alla Cucina Popolare: Ciro Florit L. 10; Fratelli Bissattini L. 10. — Per onorare la memoria della signora Anna Plotz vedova Reccardini, alla stessa Istituzione offersero: Ciro Florit L. 10; Fratelli Reccardini, 10.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27. — (per telegrafo).

Francia 97.55 — Svizzera 402 — Londra 99.90 — America 23.25 — Vienna 0.0325 — Romania 12.50 — Belgio 84.85 — Spagna 294 — Praga 67.50 — Ungheria 0.07.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.25.

Consolidato 5 per cento 94.70.

Le grandi iniziative cittadine

IL CAMPO POLISPORTIVO UDINESE

A suo tempo, quando fu lanciata coraggiosamente l'idea di un grande Campo Polisportivo, il nostro giornale ha taciuto, ma ha plaudito calorosamente agli iniziatori incitandoli a superare le non lievi difficoltà finanziarie, ad attuare il grandioso progetto ed elevare così, anche nel campo degli sports, il buon nome e il prestigio della nostra città.

Oggi siamo lietissimi, mentre l'idea è in corso di attuazione e i lavori procedono alacremente, di illustrare alla cittadinanza, sia pure schematicamente, i particolari più importanti del grandioso Campo Polisportivo in costruzione.

DOVE SORGERA' IL CAMPO.

Il «Campo Polisportivo» — come si può vedere nel presente schizzo — è ubicato a N.-O. della città e compreso fra la via Mentana e la proprietà Ditta Moretti. La superficie complessiva è di circa mq. 73500 e in detta area sono sviluppati: la pista per corse al trotto, la pista podistica, il campo il gioco del calcio, le tribune, le scuderie e inoltre il campo del tennis, il padiglione a spogliatoio e il deposito attrezzi ed accessori dell'A. S. U.

Sostanzialmente, per una manifestazione ginnica, nei limiti della pista ippica, viene ad essere disponibile una area di oltre 40 mila mq. che consente il libero svolgersi di esercizi collettivi a oltre 10 mila ginnasti. Restano poi utilizzabili notevolissime aree per campi d'allenamento calcio, palestra «all'aperto», tennis, ecc.

PISTA PODISTICA.

Il notissimo tecnico Emilio Brambilla in recente scritto precisa i principali requisiti della pista podistica classica:

«Deve avere un rettilineo della lunghezza di almeno m. 170, della larghezza di m. 8, per poter effettuare corse piane in linea retta sino a m. 150 con 6 corridori, una larghezza minima nelle altre parti di m. 200 e 400 piane, cosicchè i concorrenti in numero di 6 potranno avere le proprie corsie dell'ampiezza di m. 1,20.

«La curva più comune è ad un solo centro è quella descritta con raggio di almeno m. 35».

Fa d'uopo citare tuttavia la pista di Anversa nella VII Olimpiade:

Sviluppo m. 389,30 — raggio m. 30 — larghezza pista in partenza m. 10,50 — lato opposto m. 8.

La pista in questione ha le caratteristiche seguenti:

a) di avere un rettifilo per corse di m. 200 con larghezza di m. 10;

b) per le corse di m. 400, di avere parte del rettifilo anzidetto con l'opposto largo m. 8; così nelle curve;

c) di noverare il raggio di m. 32,30 dalla «pelouse» erbosa;

d) che la «pelouse» in effetto viene conterminata da un cordone di calcestruzzo che segna anche nello sviluppo esterno la pista.

Ritiensi non esista in Italia pista uguale che consente di mettere simultaneamente in gara 10 corridori se si tiene calcolo dello sforzo massimo che sviluppano i concorrenti nei rettifili per il loro piazzamento sul percorso minimo.

servata centrale ha l'area di m. 3,40 e 6,00 oltre il ballatoio.

Si accede con scale laterali opposte di m. 2, così per la centrale svasata.

Le campate sono in numero di 9 con ampiezza ciascuna di m. 7.

In corrispondenza agli accessi estremi verranno ubicate le scalette (m. 0,90) che immettono alle corsie dei posti numerati a sedere.

Di conseguenza avremo un totale di un migliaio di posti.

Le tribune avranno l'ossatura in calcestruzzo, corsie e controscanni, scanni, parapetti, colonne ecc. in larice; il tetto sarà coperto in «Eternit».

Semplici ornamentazioni ne completeranno il lato estetico.

LE SCUDERIE.

Hanno analogia con le «Turro» di Milano, ma con modifiche specifiche richieste dalla ubicazione.

La lunghezza è di m. 37,80; larghezza m. 11,80; il corpo centrale sporge metri 0,50, ed ha il piano superiore adibito a fienile, deposito avena, ecc.

Il piano terra comprende numero 20 stalli: 12 verso via Podgora e 8 verso il campo, oltre a 2 rimesse finimenti ed accessori ippici; una corsia centrale larga m. 2,60 percorre longitudinalmente le scuderie dividendo in due riparti gli stalli.

Ciascuno di essi ha le dimensioni di m. 3 × 3,65 ed è aereggiato da finestrelle di m. 0,65 × 1,30 con delimitazione sugli adiacenti a mezza parete in abete alta m. 2,50.

CAMPO POLISPORTIVO UDINESE

Gli accessi sono fissati: uno dalla nuova strada che si stacca dal Piazzale XXVI Luglio (ingresso principale); un secondo dalla via Mentana (ingresso obbligatorio ai partecipanti alle gare); e un terzo (riservato esclusivamente alla ippica) dal tronco stradale di via Podgora.

PISTA PER LE CORSE AL TROTTO.

La pista proposta ha un raggio di m. 70; i rettifili sono di m. 182,41; lo sviluppo è di m. 804,65 a un metro dal bordo interno.

La larghezza del rettifilo in partenza è di m. 18; l'opposto di m. 16; nelle curve alla massima strozzatura m. 12.

In genere la pista avrà un fianco di cm. 10 sul piano del terreno con sopraelevazione del 2 % ai rettifili e del 6 % alle curve; l'entrata e uscita, per disimpegnarle da ogni dipendenza, sono previste al lato curva Ovest con opportune rampe di m. 10 di larghezza.

Il corpo della pista verrà formato, previo scoticamento della sede con materie ghiaiose prelevabili da cave di prestito sul campo stesso, poichè da assaggi praticati queste si trovano a m. 0,60 sotto il piano attuale.

Le scarpe esterne come interne verranno rivestite con zolle erbose ricavabili dallo scotico.

La soluzione generale della pista ritiensi sia buona, atteso il massimo sfruttamento in larghezza dell'area.

CAMPO DI FOOT-BALL.

E' svolto entro la pista podistica con le dimensioni di m. 60 × 110.

Ha la particolarità di venire adibito «esclusivamente» per gare di campionato o per «incontri» eccezionali.

E' quindi immune dal deterioramento che in genere i campi presentano per l'accessivo calpestio, specialmente nell'area della porta che il tempo piovoso trasforma in un vero pantano.

La buona utilizzazione dell'area consente che al di fuori della pista podistica, e normali al «Campo Gare», possano ricavarsi in destra e sinistra Campi per «allenamento gioco calcio» delle dimensioni di m. 50 × 90.

Non è dubbio asserire così che il «Polisportivo Udinese» ha per questa efficienza il primato in Italia.

Le mutate condizioni del campo rispetto all'attuale consigliarono a priori di non importare limitazioni ai tanti amatori cittadini del «foot-ball» sicchè oltre ai posti in tribuna e «pesago» venne riservata ampia zona al lato pista podistica rettifilo m. 8.

LE TRIBUNE.

Sono sul tipo del «Milan» con opportune innovazioni.

La lunghezza è di m. 63; la larghezza di m. 6.65 con 7 gradinate; la parte ri-

L'altezza è di m. 3,70 oltre la monta del coperto che viene soffittato alla parte inferiore delle capriate; così il corpo centrale superiore avrà h = 2: oltre i timpani.

Subordinatamente al piano generale del campo, l'ingresso agli stalli viene stabilito nella parte centrale delle scuderie mentre l'uscita è alle parti laterali opposte.

ALTRI PARTICOLARI.

Allo scopo e per molteplici ragioni di rendere del tutto indipendente la zona sportiva da quella riservata al pubblico, sono state previste: una chiusura generale in ferro per concorsi ippici e ginnastici; altra invece in legno per sole gare del calcio e corse podistiche.

Per i criteri seguiti emerge l'intento di assegnare al Campo Polisportivo Udinese una specie di «primato» su quanto fino ad ora è stato fatto altrove, e pertanto è desiderabile riesca completo subito alle multiformi esigenze sportive.

L'abbellimento del campo poi è stato tenuto in debita considerazione, impianti arborei a basso fusto e aiuole non dovono difettare onde acquisti aspetto festoso e gentile.

Da computi separatamente istituiti lo importo generale della spesa, compresi gli imprevisti, si riassume in lire 200 mila.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Processo in contumacia

Ieri la Corte d'Assise funzionò da Tribunale Penale per giudicare tre accusati in contumacia.

Il consesso era composto dal Presidente della Corte cav. Zozzoli, assistito dai giudici cav. Pampanini e Di Pietro; P. M. avv. Sorrentino; canc. Volpe.

Accusati: Seidanari Silvino, Aimobot Bartolomeo e Romolini Silvio.

Si trattava di una causa per furto di oggetti militari (coperte, lenzuola e altri oggetti) depositati sotto una tettoia presso Cussignacco, scoperti nel giugno del 1920.

Il processo innanzi alla Corte d'Assise venne discusso in una sessione della scorsa estate.

Seidanari, Aimobot e Romolini, che si trovavano con parecchi altri fra gli imputati, non si presentarono e perciò il loro processo fu rimandato e seguì jeri in contumacia.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Bittolo-Bon e Sandri.

Il processo cominciò alle 15.30 e si chiuse alle 16.30 con la seguente sentenza: Silvino Seidanari e Bartolomeo Aimobot furono condannati a sei mesi di carcere militare; Romolini Silvio fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Tutti tre i condannati vennero beneficati con uno dei tanti indulti, e perciò ebbero la pena completamente condonata.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione obbligazioni Tre Venezie: giorno 26 febbraio 1924: Corso medio 81.50 — Quotazioni singole: Trieste 81.85 Milano 81; Roma 81.25.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.30.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.21 (da Casarsa) — 9.30 — 11.58 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.16.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale (Darbetta): ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.10 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»